

“Interni Open borders”: apre la mostra

Oggi la presentazione a Palazzo Rota Pisaroni con i designer protagonisti

PIACENZA - Con l'intervento dei designer protagonisti, verrà inaugurata oggi alle ore 18 a Palazzo Rota Pisaroni la mostra *Interni Open borders*, che in aprile aveva costituito il cuore del Fuorisalone organizzato dalla rivista Interni a Milano, ideato dal direttore, la piacentina Gilda Bojardi.

Nel salone d'onore del palazzo di via Sant'Eufemia 13, dopo i saluti del presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano Massimo Toscani e del sindaco Paolo Dosi, sarà la stessa Bojardi a illustrare il progetto. Seguirà l'incontro, moderato da Massimo Ferrari, docente al Politecnico di Milano e presidente

della Galleria Ricci Oddi, con i progettisti: Vito di Bari, Stefano Boeri, Riccardo Candotti, Marco Ferreri, Davide Groppi, Emiliana Martinelli, Carlo Ratti, Patricia Urquiola e Tom Vack. Al termine un cocktail dinner party e la possibilità di visitare le installazioni collocate fino al 16 ottobre nel cortile di Palazzo

Il cortile di Palazzo Farnese, una delle location di "Interni Open borders"



Rota Pisaroni, nel cortile, nel loggiato e nella cittadella viscontea di Palazzo Farnese, nei

chioschi della Galleria d'arte moderna Ricci Oddi. L'orario, da domani, sarà da

lunedì a giovedì dalle 9 alle 18, venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 22, con ingresso gratuito. In occasione delle Giornate europee del patrimonio, il 24 settembre, l'apertura sarà prolungata fino alle ore 24, con visite guidate gratuite alle installazioni di Palazzo Farnese alle ore 21, 21.45, 22.30 e 23.15, che anche dall'esterno si presenterà allo sguardo con la nuova lettura, modellata nella luce, suggerita dal light designer piacentino Davide Groppi.

ans.

Primi suoni intorno alle 19.30, alle 21 il piacentino Antonio Ferrari e musica fino al dj set della buonanotte

Tendenze, su il sipario a Spazio4

Questa sera ospiti di spicco sul main stage i riminesi Landlord

PIACENZA - Si alza il sipario sulla ventiduesima edizione di Tendenze. Questa sera nel centro di aggregazione giovanile Spazio4, dalle 18, parte la prima giornata del festival più amato da tutti quegli appassionati di musica indipendente che sono cresciuti a pane e rock, vivendo il concerto come un rito propiziatorio e schiaffeggiati da riff invadenti.

L'edizione 2016 è promossa, come sempre, dal Comune di Piacenza con il contributo fondamentale dell'assessorato alle politiche giovanili e organizzata da Leto agency e dall'associazione CrowsE20 con il patrocinio della Regione Emilia Romagna e il prezioso e generoso apporto di alcuni sponsor.

Piede sull'acceleratore, senza troppe esitazioni. Gli ospiti di spicco del primo round sono i riminesi Landlord. Il loro raffinato e malinconico trip-hop di matrice nord europea occuperà il main stage alle 23 in punto. Dopo il lustro ottenuto con la partecipazione alla scorsa edizione di *X Factor*, la band, capitanata dalla bravissima frontwoman Francesca



I riminesi Landlord, ospiti di spicco della prima serata di Tendenze 2016

Pianini Mazzuchetti, sta viaggiando sulla cresta dell'onda col nuovo singolo *Farewell* che prelude al secondo album in uscita a fine mese: le sei nuove tracce di *Beside*, che fa seguito al fragoroso esordio di *Aside* (dal 2 settembre l'intero album in formato digitale è acquistabile in preorder esclusivo su iTunes ad un prezzo speciale). Il titolo svela l'intento del com-

plesso di proseguire il cammino di sperimentazione sonora intrapreso con il precedente lavoro, andando a costituire un filo logico coerente, fatto di molteplici influenze e sfumature provenienti da mondi all'apparenza distanti e riuniti in uno stile ben riconoscibile. Un'amalgama di componenti elettroniche, classiche ed ambient.

Alla base del festival si rinnova un concetto di universalità unito al bisogno di incontrarsi e abbordare nuove esperienze. La conferma scartabellando tra le pieghe del programma di questa prima manche. I primi suoni provengono direttamente dal Portichetto. Intorno alle 19.30 in quella porzione di Spazio4 metteranno piede gli Enjoy Peninsula con una abbonante abbuffata di spaghetti metal. A seguire i fiammeggianti No.Tnx. Interessante anche il binomio canzone e danza inserito nel progetto presentato da Mikeless e Claudia Passaro. Alle 22.30 toccherà al rude psych-rock / noise dei Sintomatic prendersi la scena e, allo scoccar della mezzanotte, orecchie puntate per la proposta dei Nobody Cried for Dinosaurs. Si saluterà con il consueto djset della "buonanotte".

Sul palco principale, invece, le luci si accenderanno dalle 21. E sotto quei riflettori finirà subito il cantautore piacentino Antonio Ferrari, alle 22 ecco le trame screziate degli Ants. In chiusura alle 24.30 ancora rock piacentino con gli Zebra Fink.

Matteo Prati

“Extra”: piattaforma trasversale per un pubblico eterogeneo

PIACENZA - Sono numerose e stupefacenti le proposte che gli organizzatori di Tendenze hanno inserito nel cartellone sotto l'etichetta "extra". Una vera e propria piattaforma trasversale, poliglotta, multicolore capace di contenere istanze, contenuti ed idee oltre che attirare ed incuriosire fasce di pubblico assolutamente eterogenee. Ampio il ventaglio di attività e iniziative messe in cantiere per «riconoscersi o stupirsi, esplorare nuovi orizzonti o rifugiarsi tra lande familiari».

Ricordiamo che i ragazzi dello staff sono costantemente al lavoro per definire e perfezionare questa sezione che risulta, quindi, in costante aggiornamento. Un primo focus lo dedichiamo ad un debutto assoluto sul suolo piacentino. Ci riferiamo al giovane collettivo Praxis. Nelle intenzioni dei componenti filtra la volontà di «riattivare dinamiche sociali condivise attraverso la



Nobody Cried for Dinosaurs

realizzazione di dispositivi urbani che interagiscono con l'ambiente promuovendo azioni partecipate e collabora-

tive per recuperare un equilibrio tra le comunità e gli habitat che li ospitano». Un gruppo che non perde tempo e sa come creare il clima più consono per un confronto. Si metteranno subito in evidenza con un primo esperimento: *L'UNA*. Di cosa si tratta? Ci troveremo al cospetto di un cubo ideale che riutilizza i bicchieri della festa richiamandone il logo, illuminandosi come punto attrattore per diverse attività. La costruzione avverrà direttamente negli spazi del festival aprendosi ai visitatori, coinvolgendo tutto il pubblico, chiamato a interagire liberamente durante e dopo la sua realizzazione.

Mat.Pra.

La rassegna "Il velo di Maya"

PIACENZA - Grande pubblico, contesto suggestivo, soprattutto tematica affascinante. La ripresa, dopo l'estate, della rassegna *Il velo di Maya. Realtà o illusione* è stata intrigante. Nell'ex chiesa di San Bartolomeo, presentato da Francesca Di Cera, Renato Bersani ha infatti proposto "Ufo: gli alieni ci guardano?". Marco Miserocchi, fra gli organizzatori, ha invece introdotto: «dietro la parola Ufo ha detto - c'è di tutto. Il Centro ufologico nazionale ha 12mila faldoni, poi centinaia di associazioni, Codice etico e Ordine dell'ufologo... Sono come sette religiose».

Bersani ha selezionato alcuni tra i fatti più eclatanti degli ultimi anni partendo dal cruciale 1947: dai relitti di Maury Island

Ufo, storie di alieni vere e verosimili

Un incontro condotto da Renato Bersani e Marco Miserocchi

alla testimonianza di Kenneth Arnold fino all'incidente di Roswell dove un cameraman riprese, fra l'altro, un presunto cadavere alieno. Importanti poi le testimonianze desumibili dall'iconografia pittorica europea soprattutto medioevale dove ricorrevano strani oggetti che potrebbero però essere stati simboli sacri o simboleggiare sole e luna.

C'entra anche l'OOPArt, acronimo derivato da Out Of Place ARTifacts cioè manufatti o reperti fuori posto nello spazio-tempo. Anche la letteratura ha offerto molti spunti, veri o verosimili è da stabilire, tuttavia

significativi per ridefinire certe coordinate: da leggere, anche solo per curiosità, testi di Zecharia Sitchin, Erich Von Daniken o Peter Kolosimo. Meritevoli d'attenzione pure i contributi di "contattisti" come George Adamski, Howard Mengers o Eugenio Siragusa.

E' poi re-intervenuto Miserocchi per illustrare un controverso

contatto con un essere vestito di ferro accaduto a Lirio (Pavia) nel 1993. Bersani ha illustrato i "cerchi nel grano", situazioni discutibili opera anche di buontemponi inglesi che - nottetempo - si sbizzarrirono.

Secondo intervento di Miserocchi che ha rievocato un'esperienza personale del 1973 quando, per lavoro, aveva aganciato rotoli di stagnola a sonde meteoriche che turbarono la tranquilla Verona. Ancora Bersani ha ricordato, anche per l'abilità camuffatoria, oggetti fatti in casa o il "bolide di Celjabinsk" - meteora disintegrata da un disco volante - poi però rivelatosi una montatura.

La scienza può soccorrerci per spiegare fenomeni strani: dall'astronave sulla luna - che altro non è che una conformazione rocciosa - all'inganno del miraggio superiore o Fata Morgana, dalle nubi lenticolari ad aloni e pareli. Alla fine simpatico dibattito dove sono, fra l'altro, emersi anche aspetti curiosi



L'incontro condotto da Renato Bersani e Marco Miserocchi nell'ex chiesa di S. Bartolomeo (foto Franzini)

legati al nostro territorio. Bravo Bersani ad informare mantenendo un distacco critico verso quel profluvio di materiale - spesso non vagliato - presente in Rete.

Ricordiamo che *Il velo di Maya*, parte del Piacenza Think Festival, è patrocinato dal Comune di Piacenza ed usufruisce del sostegno della Fondazione

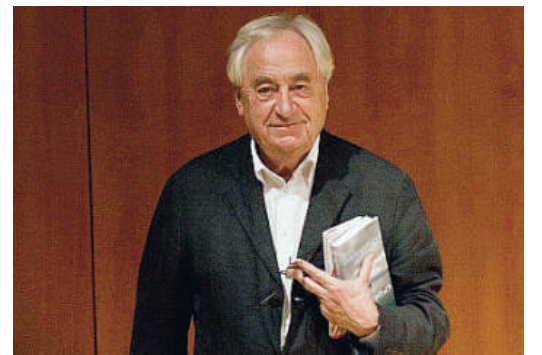
di Piacenza e Vigevano e di ditte private.

Prossimo appuntamento domani alle 21 nell'ex chiesa di San Bartolomeo, via San Bartolomeo: Matteo Bolzoni, psicologo e Michele Carini, docente, parleranno di "Annodare Realtà e Illusione: reale, molto reale, molto poco reale, irreali".

Fabio Bianchi

Protagonista della cultura di XX e XXI secolo

Il poeta olandese Cees Nooteboom, insignito del Premio Leric Pea "alla carriera"



Al poeta olandese Nooteboom Premio Leric Pea "alla carriera"

LERICI - Tra i poeti ai quali ha reso omaggio nelle pagine di *Tumbas*, Iperborea, sosta di pellegrinaggio del cuore (che però, per un inesausto viaggiatore, diventa anche itinerario concreto, da un continente all'altro) davanti all'estrema dimora di autori avvertiti come particolarmente vicini, c'è anche il genovese Eugenio Montale, sepolto nel cimitero della chiesa di San Felice a Ema, Firenze, la cui voce ha comunque cantato con straordinaria intensità proprio i colori e gli umori del paesaggio ligure. E qui, nell'incanto del Golfo dei poeti, quasi a ricambiare profonde affinità elettive, lo scrittore e poeta olandese Cees Nooteboom è stato festeggiato con il conferimento del Premio Leric Pea "alla carriera", assegnato a "uno dei protagonisti della cultura letteraria del secondo '900 e dei primi decenni del 2000, frequentatore assiduo e felice di tutti i generi", ma "soprattutto poeta, (che) in oltre quindici raccolte si misura con i segreti della parola e il suo rapporto inquieto eppure risolutivo con l'esistente".

Per i tipi Einaudi è appena uscita l'ampia antologia *Luce ovunque*, che raccoglie, andando a ritroso nel tempo, circa cinquant'anni di attività poetica di Nooteboom, dall'ultimo volume del 2012 al primo del 1964. I suoi romanzi sono stati invece pubblicati da Iperborea, che ha inoltre dato alle stampe libri con i quali si entra direttamente nell'universo letterario dello scritto-

re, a cominciare da *Avevo mille vite e ne ho scelta una sola*, selezione di testi a cura dell'amico filosofo Rüdiger Safranski, per proseguire con *Lettere a Poseidon*, epistolario con il dio del mare, muto interlocutore di un'indagine sulle radici del pensiero e della nostra identità, accompagnato dalla postfazione dello scrittore bibliofilo Alberto Manguel, fino appunto a *Tumbas*, dove in ordine alfabetico, da Carlos Drummond de Andrade a William Butler Yeats, passando per Giacomo Leopardi e Robert Louis Stevenson, con un epilogo dedicato a Paul Celan e Joseph Roth, sfilano le lapidi, fotografate dalla moglie Simone Sassen, di coloro i quali, con le loro opere, riescono ancora a parlarci, nonostante non siano più fisicamente tra di noi.

Emerge così, come in trent'anni di viaggi, Nooteboom non abbia mai trascurato, ovunque andasse, di recarsi sulla tomba dei grandi scrittori e filosofi, non sempre riuscendo a raggiungere la meta, perché - con riferimento a Onetti, Pessoa, D.H. Lawrence - "certi morti sono irrequieti e non vogliono essere trovati". A ognuno, Nooteboom riserva una riflessione, comunica le sue emozioni oppure riporta una poesia o una citazione significativa, raccontando nell'introduzione come tutti questi autori lo abbiano aiutato a camminare, diventando parte viva della sua esistenza.

Anna Anselmi